

I pericoli di Alice secondo Lenton

Aperta l'Ecole des Matres a Udine con il regista scozzese che lavorerà sul testo di Carroll adattandolo all'attualità

UDINE - Dal 2007 l'«Ecole des Maitres», master europeo di alta formazione teatrale per la cura artistica di Franco Quadri, si fregia dell'aggiunta di «Nouvelle». L'aggettivo allude da sè all'apertura alle ultime generazioni, abilitate per ragioni anagrafiche a mettere in campo freschezza di visione contemporanea. È il caso di Matthew Lenton, quarantenne regista inglese di tutto rispetto, specie nei teatri di Scozia dove firma allestimenti già memorabili, da far invidia ai talenti coetanei di

casa nostra, tenuti al palo da un sistema teatrale spesso gerontocratico.

Per la XIX «Ecole», promossa per l'Italia da Ciss, Fondazione Campania dei Festival e quel che resta dell'Etì, è lui dunque la nuova guida dei 16 allievi, 4 per nazione (Italia, Portogallo, Belgio e Francia), al lavoro al Teatro San Giorgio da ieri al 19 agosto. Per esperienza, temperamento e anche aspetto, è un pedagogo giovane ma non giovanilista, che, nel primo incontro con gli allievi-attori, pare quasi

il coach di un team tra pari, pronto a rifiutare subito l'etichetta di maestro, che - dice - «in Great Britain non si usa». Ma, dietro tanta modestia ironica e poco autoreferenziale, si celano chiarezza organizzativa e capacità di relazione. Lenton ascolta con attenzione non rituale le presentazioni degli allievi, di cui vuol conoscere soprattutto il percorso personale. Con britannica meticolosità, detta l'agenda dell'intenso lavoro da condividere, domeniche escluse. E infine descrive con consapevolezza la



PROGETTO EUROPEO | partecipanti all'Ecole des Maitres 2010 (ph. Boccaccini)

traccia tematica di riferimento: «Wonderland», che rinvia al viaggio di «Alice nel paese delle meraviglie», ma che qui è piegato all'esplorazione collettiva di quel che c'è -pericolo e fascino insieme- oltre la "porta" che separa la realtà dalla non-realtà. Al di là, si può scoprire un mondo "altro", che, passo dopo passo, ci fa precipitare in una spirale vischiosa da cui è difficile scappare. Così può capitare a una ragazza-Alice del vecchio continente che per il successo nello star system degli States

può pagare scotti altissimi e irreversibili. E così può capitare anche a chi si relazioni col mondo solo via Internet e ne venga infine fagocitato.

E la via di uscita da questi tunnel, che in fondo sono celati anche nel buio di ognuno di noi? «Immagino - dice Lenton, maître suo malgrado - che alla fine Alice si risvegli solo da un brutto sogno». «Forse», però. Benedetti inglesi, eterni eredi del dubbio di Amleto.

Angela Felice

© riproduzione riservata